

# Blumone e dintorni

Varietà, serenità, bellezza



## Introduzione

E' una delle sezioni più caratteristiche di tutto il massiccio, punto di congiunzione e contatto fra area alpina e prealpina. La varietà dei panorami e degli ambienti, che trova una conferma nella collaterale varietà geologica, la rende eccezionalmente interessante per la pratica di tutti gli sport alpini dal trekking allo scialpinismo, dall'arrampicata alla *mountain bike*. Un elemento accomunante è comunque identificabile nella bucolica tranquillità della zona che ha un unico punto di massiccia frequentazione rappresentato dalla conca del Lago della Vacca. Questo anche perché, al di là dell'indubbia attrattiva dei luoghi, vi alberga l'unico rifugio alpino della zona, il moderno e funzionale "Tita Secchi" provvisto tra l'altro di un ottimo locale invernale sempre fruibile. Per chi ama arrampicare, il Cornone di Blumone è tradizionalmente una delle montagne bresciane più apprezzate. Questo sia per la varietà degli itinerari che per la qualità della roccia generalmente da buona ad ottima nonché per la facilità di accesso: dal parcheggio della Corna Bianca in un'ora e mezza si tocca la base della parete Ovest della montagna. Accanto alla cima principale vi sono però altri siti assolutamente da visitare dalla solitaria ed intrisa di fascino parete Nord del Monte del Gelo al misterioso castello di roccia dalle ferrigne tonalità dello Scoglio di Laione posizionato al centro di uno splendido contesto.

## Caratteristiche

In questo defilato sottogruppo non vi sono grandi pareti paragonabili a quelle delle più famose valli centrali del massiccio. Al contempo la facilità di accesso e lo sviluppo relativamente breve delle pareti ne fanno un angolo privilegiato per iniziare o prolungare una stagione alpinistica. Di converso bisogna evidenziare che la storica frequentazione arrampicatoria ha di fatto significativamente limitato l'apertura di itinerari moderni sulle più attraenti strutture; questo anche perché il farlo avrebbe significato quasi inevitabilmente disturbare, intersecando o replicando, tracciati già esistenti. Ne consegue che la gran parte delle vie proposte sono di stampo propriamente classico. Chi apprezza questo tipo di salite troverà in quest'area di che divertirsi mentre coloro che preferiscono attrezzature degli itinerari più moderne dovranno accontentarsi di alcuni itinerari marginali.

## Accesso

Il sottogruppo è ubicato al vertice di due delle tre valli bresciane, la Valle del Caffaro, che rappresenta un'ideale prosecuzione della Val Sabbia, e la Val Trompia che termina al Passo del Maniva. Risulta inoltre costeggiata dal grande solco della Valle Camonica. Conseguentemente la zona è una delle più facilmente e variamente accessibili del massiccio in quanto carreggiabili che partono da tutte e tre le valli si addentrano fino ai piedi delle principali montagne. La zona è infine accessibile, per itinerari generalmente più lunghi e complessi, dal versante orientale per l'affascinante Valle di Daone, tributaria della Val Rendena.

## Punti di appoggio

Buona la ricettività della zona del Gaver con diverse locande ed alberghi. Il campeggio nella Piana del Gaver è vietato (siamo in piena zona parco!) ma tradizionalmente tollerato. L'unico rifugio alpino della zona è il "Tita Secchi" al Lago della Vacca sito in eccellente posizione per tutti gli itinerari del Cornone di Blumone e del vicino Scoglio di Laione. La zona non è invece interessata dalla presenza di bivacchi fissi o malghe adibite a bivacco. L'unica attualmente utilizzabile in tal senso è Malga Gelo in Val di Leno. Essendo privata, la sua fruizione non è assicurata per il futuro.